

VANILLA ICE DREAM

di Roger Salloch

traduzione di Chiara Correndo

MARZO 2020 | 192 pp. | 17 euro

OPERA SIMILE A... ([link](#) →)

MUSICA

- Mr Bungle, *California*
(«The Air_Conditioned Nightmare»)
- Billie Holiday, *Strange Fruit*

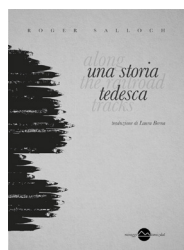
LETTERATURA

- J. Baldwin, *The Discovery of What It Means to Be an American*, in *Nobody Knows My Name*
- H. Miller, *Incubo ad aria condizionata*

ISBN 978-88-3386-043-5



9 788833 860435



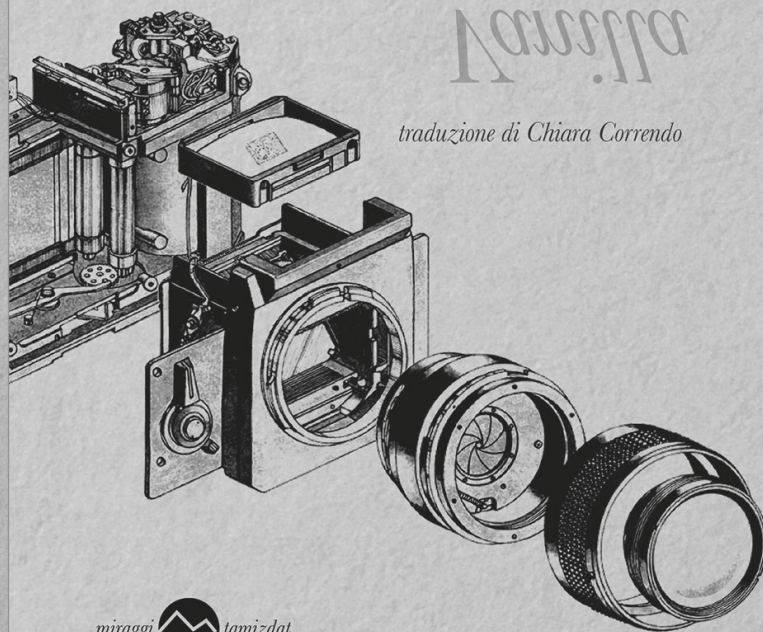
... CON MIRAGGI

- R. Salloch,
Una storia tedesca

R O G E R S A L L O C H

Vanilla Ice Dream

traduzione di Chiara Correndo



Scrivete James Baldwin: «Dio sa se è giunto il momento di liberarci del mito dell'America e di provare a scoprire cosa sta succedendo realmente qui». Vanilla Ice Dream è rivolto a comprendere cosa stia succedendo realmente nell'America di Trump, ma non solo là.

Stati Uniti, 2020. Lo scrittore di viaggi Carter Hollmann torna dopo anni all'estero e trova il suo paese al punto d'incontro tra **DISTOPIA** e **REALTÀ**. Il razzismo che conosceva sta diventando qualcosa di sistemico: i neri vengono obbligati a trasferirsi in insediamenti "protetti" e alcuni fotografi seguono i traslochi per fornire materiale visivo a un videogioco e per registrare tutte le famiglie di colore. Una di queste fotografe è Meredith, l'ex moglie di colore che divorziò da Carter per maltrattamenti. Dietro tutto questo ci sono il magnate Mandy Lemmour, l'FBI e il Sogno Americano: capitali-

simo e razzismo che congiurano a un inquietante esperimento di ingegneria sociale. Gli interrogativi personali di Carter si inseriscono nella storia dell'America trumpiana, tra la speranza di una riconciliazione con Meredith e la presa di coscienza che occorre di nuovo opporre **RESISTENZA** a ciò che avviene intorno a noi.

ROGER SALLOCH, scrittore, sceneggiatore, commediografo e fotografo statunitense, vive e lavora a Parigi. Dopo gli studi in Storia Politica a Harvard, comincia a scrivere, pubblicando articoli di critica d'arte e rac-

conti su varie riviste americane ed europee – tra cui «Rolling Stone», «The Magazine for the Arts», «The Paris Review», «Fiction», «Ploughshares», «North Atlantic Review», «The New York Times», «R», «Noise» e, in Italia, «Sud». Come sceneggiatore ha collaborato con Catherine Breillat e Costa-Gavras, e ha girato il corto *Dernier mot*. Le sue fotografie, invece, sono state esposte a New York, Eutin, Parigi, Torino, New Delhi, Vologda.

TAG narrativa, Stati Uniti, trumpismo, razzismo, società, minoranze, resistenza, distopia